Vito Mele

Forme - metafore e germinazioni

Città di Garbagnate Milanese
Assessorato alle Politiche Culturali

Sindaco
Leonardo Marone

Assessore alle Politiche Culturali
Marco Pellegatta

Responsabile Servizio Cultura e Biblioteca
Mario Giammarrusti

Responsabile del Servizio Cultura
Laura Sangesi

Animatore Culturale
Marcella Marzella

Segreteria
Adriana Foglia – Marcella Marzella

Cura critica della mostra
Giorgio Seveso

Allestimento mostra
Vito Mele, Davide Bosio, Orazio Sposito

Fotografie:
© Stefano Venturini

Stampa catalogo:
Studio Poliartes

www.comune.garbagnate-milanese.mi.it
www.insiemegroane.it

www.vitomele.it
www.museomele.it

Con il contributo di:

BPM BANCA POPOLARE DI MILANO

L'Amministrazione Comunale vuole rendere omaggio, attraverso questa personale dedicata allo scultore Vito Mele, ad un artista che da tempo vive e opera nel territorio. Già presente nella collettiva dedicata agli Scultori della Permanente di Milano organizzata in Corte Valenti nella primavera del 2008, Mele torna nella sala espositiva cittadina questa volta non per essere rappresentato da un unico lavoro, ma per poter orgogliosamente presentare un lungo percorso artistico.

La mostra "*Forme, metafore e germinazioni*" che ospita trenta suoi lavori, bene si inserisce nel progetto Percorso sulle arti dell'Assessorato alle Politiche Culturali, che quest'anno ha accolto artisti affermati e noti, non solo sul territorio locale ma anche nazionale, così come ha dato spazio a giovani artisti che hanno avuto in tal modo l'opportunità di farsi conoscere dal pubblico attraverso una splendida vetrina quale è la Corte Valenti.

Mele, autodidatta, che nasce pittore e si scopre solo più tardi scultore, si destreggia con naturalezza fra materiali e tecniche tanto familiari, che gli arrivano dall'antico mestiere di quando, ragazzo, si guadagnava da vivere in una fabbrica di lavorazione artistica dei metalli. Da lì, forse, è nato tutto.

Dal lavoro di tutti i giorni è nata una passione che è durata tutta una vita e che ancora oggi lo spinge verso nuovi percorsi.

E nella sua passione per l'arte che lo ha portato a fondare il Museo Vito Mele a Santa Maria di Leuca riconosciamo la nostra stessa passione che ci porta a volere l'arte nella nostra città.

L'Assessore alle Politiche Culturali
Marco Pellegatta

Il Sindaco
Leonardo Marone

Forme, metafore e germinazioni

di Giorgio Seveso

Lavorando per tutta la vita a fianco degli artisti, Vito Mele ha da sempre cresciuto in sé una vocazione espressiva sempre più acuta, un sempre più appassionato e costante bisogno di esprimere plasticamente i propri sentimenti, i propri giudizi, preoccupazioni e incantamenti.

Innamorato dell'arte, intrigato dal rapporto tra il mondo emozionale e le cose della realtà, si è accostato all'espressione figurativa portando avanti un acceso approfondimento formale sulla spinta di una mai sopita vocazione.

Avevo già scritto una volta che il suo è un approccio palpitante e insieme meditativo, che rivela uno sguardo interiore puntato sulle radici stesse della realtà oggettuale, in una sorta di religiosità dell'esistenza che parte proprio dalla magia spontanea degli oggetti e del mondo. A volte con candore, a volte con più preoccupato impulso, le figure e le forme astratte che emergono dalla sua sensibilità e si intrecciano oggi nelle sculture si traducono in simboli, in emblemi, in segni compiuti che suggestivamente manifestano con semplicità le sensazioni sentimentali che gli regala una attenta, commossa osservazione della natura e della vita.

Si fanno, insomma, metafora complessiva di un pensiero, sintesi di un sentimento sensibile, talvolta evidente e quasi didascalico, talvolta più ermetico, più criptico e segreto.

Ecco, sono queste le parole centrali del suo lavoro: semplicità e sintesi, sensibilità e metafora. Ed è muovendo dalla mescola suggestiva di tali qualità che Vito Mele ci presenta questa sua personalissima visione della scultura d'oggi, tra forme geometricamente assorte eppure sempre emozionate, liricamente vibranti e vive.

Il bronzo e la pietra, il legno e il marmo si imprimono così nello spazio della visione quasi con solennità, come monumenti minimi, pressoché alludendo ad una loro intima possibilità di crescita fino alle dimensioni della statuaria, in una implicita monumentalità che, a ben guardare, davvero percorre quasi tutte queste sue opere come fossero anche progetti ed abbozzi per più vaste collocazioni…

Ma grandi o piccole, in una piazza o in una stanza, ad ogni modo queste immagini propongono sempre un rapporto immediato e diretto, intimo e autentico con la sensibilità di noi spettatori, quasi funzionassero non solo come forme compiute in sé ma anche come catalizzatori di senso e di sentimento, inneschi palpitanti per rimettere in moto la nostra immaginazione, per vincere la nostra diffusa pigrizia di cuore e di mente.

Così come Vito Mele le ha intuite e volute.

Opere

Natura Morta
2004
Bronzo
Ø cm 47

Le vie del mondo
2004
Bronzo
cm 38 x 39

Albero dei due tronchi
2005
Bronzo
h. cm 72

Una luce verso il mondo
2005
Bronzo
h. cm 125

Pino mediterraneo
2006
Bronzo
h. cm 102

Un raggio di luce
2006
Bronzo
h. cm 28x31,5

Segni nel tempo
2006
Marmo nero del Belgio
h. cm 72

Sguardo sul futuro
2006
Marmo nero
h. cm 99

La coscienza del mondo
2006
Marmo rosa
h. cm 152

Sospesi nel tempo
2005
Marmo statuario di Carrara
h. cm 133

Pace, prosperità e uguaglianza
2006
Bronzo
h. cm 70

Fra terra e cielo
2007
Bronzo
h. cm 97

Nascita di un nuovo mondo
2007
Bronzo
h. cm 97

Sorgente
2008
Bronzo
h. cm 67

... e dopo (inquinata)
2008
Bronzo
h. cm 55

Metamorfosi
2008
Bronzo
h. cm 135

La porta della pace
2009
Ciliegio, ulivo e bronzo
h. cm 104

Serenità
2009
Bronzo
h. cm 62

Aiutiamolo
2009
Bronzo
Ø cm 47

Albero della vita
2009
Bronzo
h. cm 175

Equilibrio
2009
Marmo bardiglio
h. cm 113

Maternità
2009
Marmo nero del Belgio
h. cm 157

Serenità
2009
Ulivo
h. cm 88

Un mondo in risalita
2009
Bronzo
h. cm 90

Albero di mele
2009
Bronzo
h. cm 73

Serenità
2009
Ulivo
h. cm 66

Biografia

Vito Mele nasce a Prescicce (Le) nel 1942.

A sedici anni si trasferisce a Milano, risiede a Garbagnate Milanese. Durante la sua carriera lavorativa, arriva a dirigere le più importanti aziende leader mondiali nel settore artistico di medaglie, trofei e bronzi, dove conosce i migliori artisti nazionali e internazionali. Queste frequentazioni alimentano la sua curiosità artistica sino a spingerlo prima a frequentare la scuola presso l'"Umanitaria" di Milano sotto la guida del Maestro Franco Fossa e successivamente il corso di Pittura al Castello Sforzesco di Milano.

Nel 1990 passa dalla pittura alla scultura ispirandosi alla sua terra, il Salento, con opere in bronzo che rappresentano la natura aggiungendo anche del sacro. Nel 2004 cominciano le prime sculture sull'introspezione interiore della cosmicità che si evidenzia nelle sue opere tra le più significative intitolate: "Una porta verso la Luce", "La porta della Pace", "Una Luce verso il mondo".

La sua scultura ricorda un dolmen, si dà un "Tempo storico" divenendo Totem, in senso archetipo, futura memoria che segna la sua provenienza. Mele raccoglie nella perfezione della sfera tutta la ricchezza del nucleo originario della vita, come l'uovo organismo unicellulare. Attraverso la materia: marmo, bronzo, pietra e ulivo, entra nel simbolismo cosmogenico classico e si allaccia a una interpretazione mistico della storia.

Varie sono le mostre a cui ha partecipato, collettive e personali. Da tre anni fa parte degli Artefici della Permanente di Milano. Il suo lavoro si svolge nel suo studio, nelle fonderie e a Carrara.

Sue opere pubbliche si trovano:
Municipio di Presiece (Lecce); Museo Vito Mele, Santa Maria di Leuca (Lecce); Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea di Bernarda e Metaponto (Matera); Pinacoteca comunale Arte Contemporanea, Novoli (Lecce); Comune di Novate Milanese (Milano); Monumento ai Caduti di Nassyria, Presicce (Lecce); Comune di Brissago Valtravaglia (Varese) Museo Arte Contemporanea Italiana, Durazzo (Albania); Console americano con sede all'Onu Putnam (Stati Uniti); Sua Eccellenza Warmakulasuriya Hemantha, stato Sri Lanka per la fame nel mondo; Sua Santità Benedetto XVI, Città del Vaticano.

Mostre:
2002, personale Lido Marini (Lecce);
2003, personale Palazzo Ducale Presicce (Lecce);
2004, personale Officina dell'arte, Rho (Milano);
2005, Yacht Club, Santa Maria di Leuca (Lecce);
2005, Villa Litta, "Marina in pace e in guerra" Lainate (Milano);
2005, personale, Garbagnate Milanese (Milano);
2006, personale Interfiera, Garbagnate Milanese (Milano);
2006, personale Hotel "Le Pajare", Presicce (Lecce);
2007, personale Villa Venino, Novate Milanese (Milano);
2007, personale Caffè Pedrocchi, Padova;
2007, personale Galleria "Spazio zero", Gallarate (Varese);
2008, mostra collettiva organizzata dalla Permanente, Corte Valenti, Garbagnate Milanese (Milano);
2008, Villa Tittoni, Desio (Monza e Brianza),
2008, Palazzo Gallio, Gravedona (Como)
2009, Galleria Scoglio di Quarto, Milano
2009, Forte di Bard, Bard (Aosta)
2009, Arolo di Leggiuno (Varese)
2009, Palazzo Municipale, Bressago Val Travaglia (Varese)
2009, Corte Valenti, Garbagnate Milanese (Milano)

Hanno scritto:
La Prealpina, Puglia, Il Giorno, Punto d'Incontro, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano, Meridiano Sud, Info Salento, Arte Cultura, Novara Oggi, Centro Diffusione Arte, Il Notiziario e Piacenza Arte.

Angelo Lippo, Luciana Palmieri, Vito Russo, Alfredo Mazzotta, Nicola Cesari, Giorgio Seveso, Giovanni Amodio, Boris Brollo, Cristina Palmieri, Massimiliano Cesari, Mauro De Giosa, Marcello Gennari, Massimo Guastella, Mario Micozzi, Lucio Galante, Giancarlo d'Imperio, Claudio Volontieri, Sandro Serradifalco.

Riferimenti:
www.vitomele.it
www.museomele.it
347.9344827
02.9958891
Via del Convento 4 – 20024 Garbagnate Milanese (Mi)